

Nella raccolta "Dopo", curata da Alessandro Campi, 22 brevi saggi tracciano un quadro degli scenari socio-politici dopo il coronavirus. Tra la possibilità di trasformazioni radicali o di ritorno al passato, l'ipotesi è che la pandemia farà da acceleratore ai cambiamenti in atto.

Il "mondo nuovo" sarà quello già cominciato

L'ANALISI

Arriverà il momento in cui al registro psico-emozionale della riflessione sulla pandemia da coronavirus o Covid-19 o Sars-2-Covid, cioè i nomi via via assegnati a questo camaleontico e misterioso Demonio (come lo definì il leader cinese Xi), ne subentrerà un altro più razionale, capace non soltanto di offrire una chiave interpretativa meno contingente, catastrofista, se non complottista, ma addirittura delineare in tempo reale possibili scenari di trasformazione delle nostre società? Insomma, è possibile raccontare il presente col distacco della scienza politica, e insieme immaginare il futuro post-virale senza attingere a facili schemi di fantapolitica legati allo shock della "morte di massa", al lockdown delle menti oltre che dei corpi? Ecco la domanda cui tenta di dare una risposta *Dopo* (sottotitolo: *Come la pandemia può cambiare la politica, l'economia, la comunicazione e le relazioni internazionali*), a cura di Alessandro Campi edito da Rubbettino col sostegno del Gruppo Intesa Sanpaolo, da oggi scaricabile gratuitamente online su parecchi siti a cominciare da quello dell'editore.

LA VIA DI MEZZO

Libro corale, raccolta di 22 brevi saggi che tracciano una sfaccettata analisi del possibile "mondo di domani" lungo una linea, un sentiero che rifugge dall'idea di trasformazioni radicali, così come dal cinismo di chi è convinto che dopo la "grande paura" sarà inevitabile tornare ai ritmi pre-

cedenti. Il punto del curatore-professore Campi, scienziato della politica, fluttua a metà tra i due scenari meno probabili: il "mondo nuovo" (distopico o utopico che sia) e il "mondo di ieri". La pandemia da Covid-19 essendo piuttosto una "accelerazione della storia" destinata a produrre cambiamenti che in molti casi "saranno considerati il punto d'arrivo di tendenze e processi già in atto".

La descrizione di questo ipotetico futuro politico-istituzionale, e internazionale e macro-economico, attraversa le 273 pagine di *Dopo*, lucidamente e sapientemente impostate col contributo di esperti da Campi a Francesco Clementi, da Sofia Ventura a Massimo Panarari, da Luigi Di Gregorio a Fabio Martini, da Stefano Epifani a Michele Chiaruzzi e altri. Un compendio che è un tentativo di risposta a molteplici domande: ci aspetta un "rinascimento", come dopo le pestilenze epocali del passato, o un mondo nuovo che sarà lo stesso di adesso, "solo un po' peggio", per dirla con Michel Houellebecq?

LA COMMUNITY WEB

Che ne sarà degli equilibri mondiali, in particolare della Cina che è stata insieme origine e fine della pandemia, e protagonista di una offensiva politico-comunicativa su scala globale? Come sarà ridefinito il concetto di leadership, visto che forse solo Angela Merkel è stata capace di elaborare una strategia e una comunicazione non "emergenziali", ottenendo efficacia e credibilità? Quale fine faranno le democrazie parlamentari alla prova di una gestione complessa che teme il confronto con le dittature asiatiche? E il mondo conti-

nuerà anche dopo il virus a organizzarsi come in questi mesi, come "un'immensa community web all'interno della quale, durante milioni di videoincontri, ci si è scambiati di tutto"? E ancora: si potrà affermare, una volta per tutte, la necessità di una comunicazione di crisi che sia radicalmente diversa da quella che gestisce l'ordinario? E in quale luogo o forma della politica riusciremo a fissare il punto d'equilibrio tra tutela della salute pubblica e privacy, tra sicurezza e libertà? E poi: che cosa ci ha insegnato il patto che si è stabilito in molti Paesi tra la politica politicante e il potere della tecnica (o dei tecnici, ovvero degli scienziati)? O tra Parlamenti e governi?

LE CONFUSIONE

E come si potrà in futuro garantire che i leader decidano senza delegare la (non) decisione alle strutture amministrative? E che ne sarà di una Ue che al primo appello-richiesta di aiuti dell'Italia ha (non) risposto minando la fiducia nell'esistenza stessa dell'Europa e della Unione? E si riuscirà, a bocce ferme, a capire gli errori che stiamo tuttora commettendo, e dirimere le confusioni che ci hanno infettato forse più del virus: il complottismo, il catastrofismo, i paragoni insulsi come tra guerra e pandemia (fenomeni intrinsecamente diversi)? E la bilancia della politica internazionale dove si stabilizzerà, in bilico tra multilateralismo e nazionalismo, tra europeismo e sovranismo?

Interrogativi che il bel libro curato da Campi cerca di non evadere con soluzioni rotonde, ma socraticamente sviluppare in domande strutturate e correttamente formulate. Che è già un inizio di risposta, se non di soluzione.

Marco Ventura

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUTORI VARI
(a cura di
Alessandro Campi)
Dopo
RUBBETTINO
273 pagine
Scaricabile
gratuitamente sul sito
dell'editore

IL FUTURO
Due bambine
colombiane
con la
mascherina
pescano
da una barca
a Leticia
sul Rio delle
Amazzoni

**SI CERCA DI DELINEARE
IL QUADRO ECONOMICO
E ISTITUZIONALE
AFFRONTANDO TEMI
COME LA LEADERSHIP,
LA UE E LA PRIVACY**

